

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.  
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.  
Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.  
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## Ancora dell'Infanzia Abbandonata

Abbiamo accennato nel numero scorso al nuovo ordinamento del servizio per l'infanzia abbandonata che andò in vigore nella nostra provincia col primo del corrente mese. Stimmiamo ora opportuno riprodurre lo Statuto organico relativo a tale servizio (riservandoci poi di riportare l'apposito regolamento) deliberato dal Consiglio Provinciale nelle sedute delli 16 ottobre e 21 maggio 1885 ed approvato dal Prefetto coi decreti 10 marzo 1883 e 3 dicembre 1885. Faremo poi, intorno alla nuova istituzione ed allo statuto e regolamento della medesima, alcune nostre osservazioni.

Art. 1. — Per un triennio, a partire dal primo gennaio 1886, continueranno a funzionare le attuali Amministrazioni Brefotrofiche, in luogo e vece delle nuove create coll'art. 1 della riforma 16 ottobre 1882.

Esse prenderanno il nome di ospizii provinciali per l'infanzia abbandonata.

Potrà la deputazione valersi per l'accettazione e collocamento degli esposti dell'opera del Sindaco, dove non esiste Amministrazione Brefotrofica.

Art. 2. — Saranno accolti e mantenuti i bambini esposti delittuosamente e di autori ignoti, quando la loro condizione risulti da verbale circostanziato di rinvenimento redatto dall'autorità municipale e comunicato regolarmente all'autorità giudiziaria come denuncia di reato.

Saranno pure accolti e mantenuti a spese della Provincia gli illegittimi, quando la madre non possa provvedere al sostentamento e faccia analoga richiesta pel ritiro dell'infante.

Art. 3. — L'amministrazione degli infanti negli ospizii si farà unicamente per mezzo di regolare sistema di presentazione in ufficio secondo le norme da determinarsi nel regolamento di amministrazione.

Art. 4. — Gli infanti ricoverati rimangono a carico dell'ospizio fino all'età di anni 12 compiuti, salvo il caso speciale di infermità che renda l'infante incapace assolutamente di procacciarsi il sostentamento, e ciò sempre quando sussistano i motivi che hanno determinato la loro ammissione. Quando non vi si opponga il loro stato di salute essi saranno

consegnati a nutrici esterne per essere allevati e tenuti per quanto è possibile alla campagna.

I consegnatari, i quali manterranno nella loro famiglia l'infante minorenni da essi allevato oltre il dodicesimo anno compiuto, non saranno tenuti a retribuirlo del lavoro per essi prestato, salvo il caso di speciali convenzioni.

Art. 5. — Le spese del ricovero degli infanti saranno a carico della provincia e dei comuni a termine di legge.

Art. 6. — Potranno istituirsi in ogni comune dei comitati locali di patronato per l'infanzia abbandonata, onde coadiuvare le amministrazioni.

Saranno composti almeno di tre patroni laici da eleggersi dalle rispettive amministrazioni circondariali, ovvero dai Sindaci nel caso previsto dal comma dell'art. 1.

Le donne possono farne parte.

Le attribuzioni dei comitati saranno determinate dal regolamento generale di amministrazione.

Art. 7. — Oltre agli oggetti relativi ai baliatici e gratificazioni, per la contabilità, per il controllo, ed in genere per tutto quanto occorre alla esecuzione del presente statuto organico, sarà provveduto con un Regolamento generale per l'amministrazione degli ospizii, da compilarsi dalla deputazione provinciale, sugli schemi di regolamenti che le nuove amministrazioni saranno tenute a presentare entro sei mesi per i rispettivi ospizii.

La deputazione, compilando sopra questi schemi il regolamento generale, procurerà di adottare la maggiore possibile uniformità per tutti gli ospizii, ammettendo solo quelle speciali variazioni che siano imperiosamente suggerite da considerazioni di ordine locale.

Spetterà pure alla deputazione di apportare al regolamento, sia d'ufficio che sulle proposte delle amministrazioni, tutte le modificazioni che saranno suggerite dalla esperienza.

Sono ammessi regolamenti speciali di amministrazione interna per ogni singolo ospizio. Essi saranno compilati dalle amministrazioni locali sulla base delle discipline generali e saranno sottoposti alla approvazione della deputazione provinciale.

Art. 8. — Saranno rispettati gli impegni contratti che non si potessero revocare o modificare in conseguenza delle suindicate deliberazioni.

## Corrispondenze

Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità.

Sondrio, 3 Gennaio 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Confido nella gentilezza e imparzialità della S. V. per aver posto a questa mia nel giornale da Lei diretto — non in risposta — ma a schiarimento di alcune inesattezze contenute in una corrispondenza da Monastero Bormida, inserita nel N. 98 della *Gazzetta d'Acqui*.

Dirò innanzi tutto all'anonimo autore di quella corrispondenza che poteva fare a meno d'indirizzare con puerile compiacenza al Regio Provveditore di Sondrio (!!) una copia della *Gazzetta* in cui era inserito il suo stupido pettegolezzo, con uno scopo facile a indovinare, trovandomi io qui appunto quale Ispettore di Scuole; e che, come lo scopo con cui ha scritto la corrispondenza, dà un'idea chiara e lampante della maligna e vendicativa razza con cui ebbi a trattare a Monastero, e forma senza volerlo e senza altre parole da parte mia, la mia più valida ed efficace difesa.

Ora, per venire ai fatti accennati dalla corrispondenza citata, non è vero ch'io volessi farmi *anticipare* un trimestre di stipendio, dal punto che metà e più del trimestre mi si deve già di pieno diritto, avendo fatto scuola fino al 10 Dicembre, vale a dire per quasi due mesi dall'incominciare dell'anno scolastico; e la mia proposta, fatta nel momento in cui a me non era giunta nessuna partecipazione ufficiale dal Ministero, prevedeva il caso di una chiamata ed offriva al Consiglio Comunale di Monastero il mezzo di provvedere altrimenti senza sospendere le lezioni e garantire in pari tempo a me la debita retribuzione pel tempo in cui avessi insegnato dopo aver presentato le mie dimissioni. E benchè io avessi poi ricevuto l'annuncio della mia nomina, avrei persistito in tale risoluzione, anche a costo di domandare un mese di congedo dal ministero, qualora in quel consiglio comunale non avessi trovato persone che, come una